

La Repubblica 8 Febbraio 2004

Palermo, inchiesta sulle “talpe” Cuffaro convocato in Procura

PALERMO - Sapeva che prima o poi sarebbe finito in galera. Era solo questione di giorni e ,nell'attesa, avrebbe continuato a ricattare l'amico imprenditore, chiedendo il "saldo" per i servizi resi. Il saldo però non l'ha ottenuto (ha incassato solo un "anticipo" di un miliardo e 300 milioni di vecchie lire) e ieri l'ex maresciallo e attuale deputato regionale dell'Udc, Antonio Borzacchelli, è finito in carcere. E' accusato di concussione nell'inchiesta sulle "talpe" dentro la Procura di Palermo. E con lui è nuovamente nei guai il Presidente della Regione Totò Cuffaro, già indagato in un'altra inchiesta per concorso esterno in associazione mafiosa. Adesso è accusato di rivelazioni di segreto d'ufficio e favoreggiamento nei confronti dell'imprenditore Michele Aiello, titolare di una delle cliniche private del palermitano che ha ricevuto dalla Regione Siciliana miliardi e miliardi di vecchie lire per il pagamento di prestazioni sanitarie. Ed è stato proprio Aiello, finito in carcere nei mesi scorsi assieme ai marescialli della Dia e del Ros, Giuseppe Ciuro e Giorgio Riolo, ed al suo socio radiologo, Aldo Carcione, nell'inchiesta sulle "talpe" in Procura, a svelare il vero ruolo di Borzacchelli.

Dall'indagine di Palermo è emerso che Borzacchelli già da maresciallo ricattava politici ed imprenditori per arricchirsi e per poi diventare deputato regionale. Ed anche in quest' ultima veste avrebbe continuato a spillare soldi fornendo informazioni riservate ai politici (all' ex assessore comunale di Palermo, Mimino Miceli, arrestato nei mesi scorsi, ed al presidente della Regione Cuffaro), oltre all'imprenditore Aiello. Borzacchelli, insomma, è accusato di avere utilizzato la sua esperienza di investigatore per fare carriera politica, diventando amico e poi ricattatore di imprenditori e di politici. Il nome del deputato dell'Udc era già venuto fuori nell'inchiesta sull'arresto dell'ex assessore Mimino Miceli e poi in quella sulle “talpe”. Ed in entrambe le inchieste, coordinate dal procuratore aggiunto Pignatone e dai sostituti Di Matteo, Prestipino e De Lucia, c'è un tris di nomi ricorrente: Borzacchelli, Aiello e il presidente della Regione Cuffaro. Un'indagine matrioska che ha inguaiato anche il direttore generale dell'ospedale Villa Sofia, Giancarlo Manenti, indagato per corruzione, per avere intascato soldi da Michele Aiello. Adesso Borzacchelli è in carcere e lunedì Cuffaro sarà nuovamente interrogato dai magistrati.

Francesco Viviano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS